

TV 425

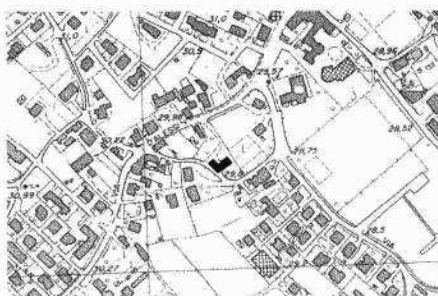
Villa Visentin, detta "delle Meridiane"

Comune: Paese

Frazione: Castagnole

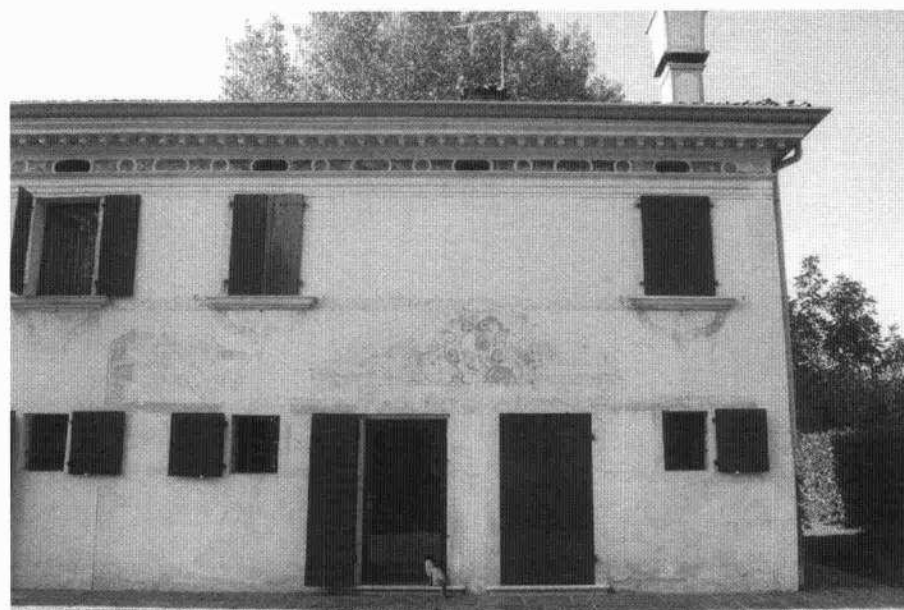
Via Zara, 3

Irrv 00004156 Ctr 105 SE Iccd A 05.00144706



Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1971/11/16

Dati Catastali: F. 5, sez. E, m. 110/
111

Situata nel centro abitato di Castagnole, villa Visentin detta "delle Meridiane" è una bassa e lunga costruzione, il cui corpo originario risalente agli inizi del Quattrocento è stato successivamente trasformato e ampliato tra la fine del Seicento e gli inizi del Settecento. Per Visentin ("Paese", 1989) è probabile che in origine fosse sede di una confraternita religiosa, quella in onore di San Sebastiano sorge proprio in questo territorio nel corso del Quattrocento a seguito di una terribile pestilenza, e solo successivamente sia stata adibita come struttura rurale. Questa ipotesi potrebbe essere confermata dall'apertura del grande arco a sesto ribassato, avvenuta in un periodo successivo alla decorazione a fresco, presente in questa parte di edificio. La parte superiore dell'arco taglia infatti alla base il grande affresco di una meridiana, nel cui centro vi è la figura di Cristo crocifisso, limitata ai lati da colonne tortili e datata 1705. Tale trasformazione sarebbe infatti dettata dalla necessità di adattare questa costruzione ad un uso prettamente agricolo. Prima del restauro, ad opera degli attuali proprietari, questo edificio si presentava in stato di avanzato degrado a causa anche del parziale crollo del cornicione della facciata principale e del tamponamento di numerose aperture. Anche le decorazioni a fresco dei diversi fronti, come testimoniano le foto del Mazzotti, presentavano lacerti e un pessimo stato di conservazione. Attualmente, villa Visentin detta "delle Meridiane" si caratterizza come un lungo corpo padronale a due piani con sottotetto costituito da un nucleo originario, rivolto ad est e risalente al Quattrocento, e da un successivo ampliamento settecentesco posto verso ovest.

403

Il fronte principale presenta, nella parte quattrocentesca rivolta ad est, due aperture centrali a profilo architravato, accanto alle quali vi sono altre due piccole aperture simmetriche di forma quadrata mentre, al piano primo, in posizione laterale, due finestre rettangolari con davanzale in pietra modanato. Sovrasta le due aperture centrali, una grande lunetta semicircolare con al centro uno stemma gentilizio, contornato da motivi decorativi, vicino al quale è stata ritrovata una prima meridiana sotto vari strati di intonaco. La parte centrale è invece caratterizzata, al pianterreno, da una porta d'ingresso architravata, ai lati della quale vi sono due piccole aperture quadrate simmetriche mentre, al piano primo, da due aperture architravate disposte lateralmente. Al centro, in corrispondenza della parete piena, si trova un grande stemma realizzato a fresco. La restante porzione di edificio si presenta caratterizzata da un grande portale ad arco a tutto sesto, sopra il quale è rappresentata la grande meridiana con al centro la figura di Cristo crocifisso. Tutte le aperture sono contornate da decorazioni in parte sovrapposte o in graffito o in affresco. Queste diverse parti della costruzione sono tenute insieme da una lunga cornice modanata sulla quale si dispongono, in asse con le sottostanti aperture, dei piccoli oculi ovali dalla forma leggermente schiacciata che si concludono, a livello della linea di gronda, per mezzo di un cornicione in aggetto a dentelli. Sul lato ovest, tra un'apertura centrale ad arco a tutto sesto con mascherone in chiave d'arco, si trovano altre due meridiane riquadrate da cornici di frutta e girali di foglia avvolgenti.

Il fronte con le meridiane in una vecchia immagine dell'edificio, non ancora restaurato (Archivio IRVV)
Scorcio della parte terminale della facciata est (Archivio IRVV)